



LEONARDO DA VINCI

LEONARDO DA VINCI

Uno dei più noti artisti del Rinascimento è Leonardo da Vinci. Pittore, architetto, ingegnere, scienziato, inventore e scrittore, Leonardo rappresenta il tipico uomo del Rinascimento, un uomo che vuole conoscere il mondo attraverso la ragione, utilizzando un metodo scientifico: solo l'esperienza diretta può dare certezze e verità.

Leonardo nacque il 15 aprile 1452 nel villaggio toscano di Anchiano (morirà nel 1519 ad Amboise, in Francia).

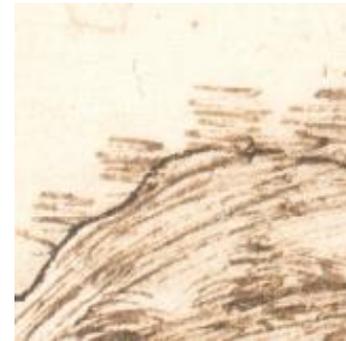
Nel 1464 la famiglia si trasferì a Firenze e il giovane Leonardo, appena dodicenne, diventò apprendista presso la bottega dell'artista fiorentino Andrea del Verrocchio.



Andrea del Verrocchio, Battesimo di Cristo, 1473
La testa dell'angelo è stata attribuita a Leonardo

Nello studio di Verrocchio, Leonardo più che studiare preferiva **disegnare** costantemente per registrare tutto ciò che osservava, sperimentare e praticare attività manuali.

Il primo lavoro conosciuto è un disegno che rappresenta un paesaggio, forse la valle dell'Arno, datato 1473. Egli utilizzò la **linea** in modo diverso dalla tradizione fiorentina: per Leonardo **non è più contorno**, limite esterno dell'oggetto, ma un nuovo modo di suggerire la presenza di elementi naturali con piccoli tratti e dare l'idea dell'effetto di **sfocatura** dato dall'atmosfera.

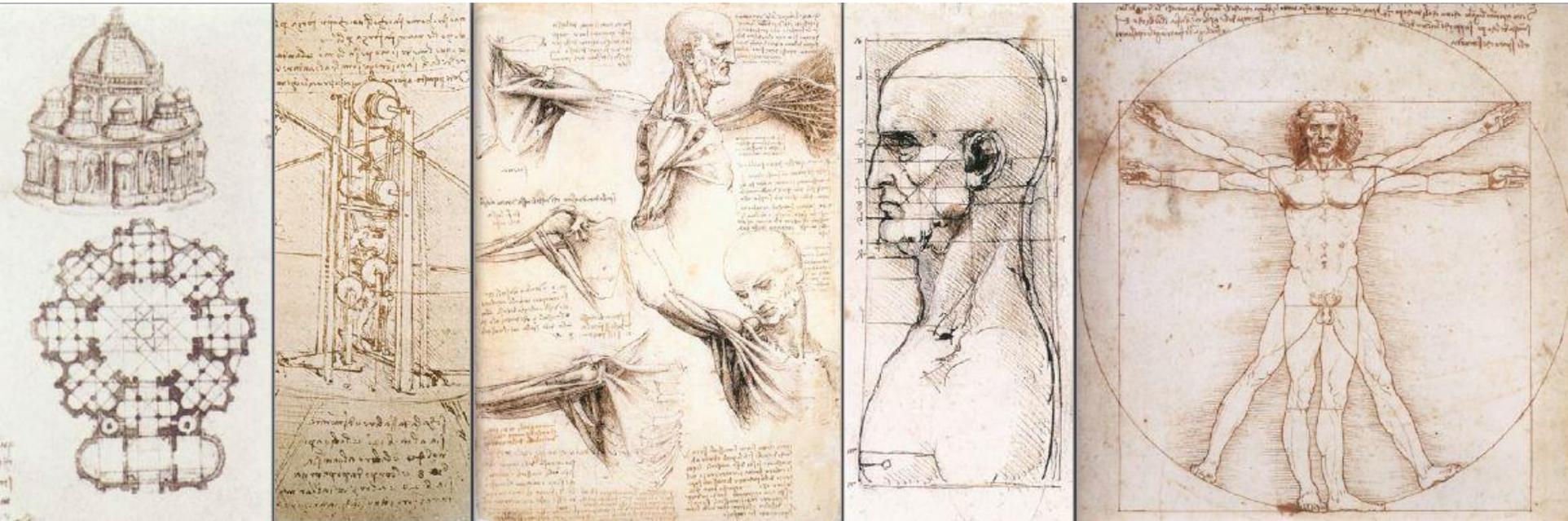


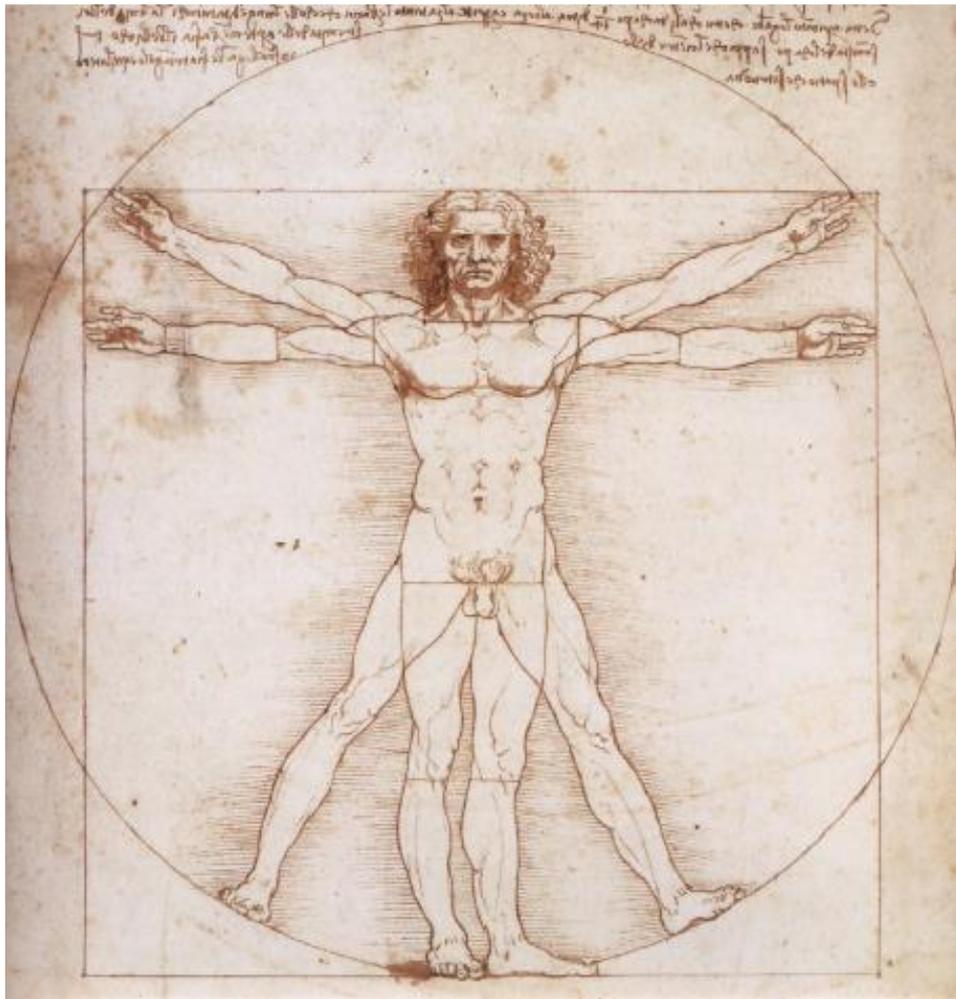
Valle dell'Arno, disegno a penna e inchiostro bruno su carta, 1473



Il disegno, per Leonardo, era anche il mezzo per progettare architetture e macchine. Quando, nel 1482, si trasferisce a Milano per lavorare da Ludovico Sforza, disegnò chiese a pianta centrale ma anche schizzi scientifici di anatomia, botanica, astronomia, cartografia e il famoso Uomo Vitruviano (*homo ad circulum et ad quadratum*), una figura maschile inscritta in un cerchio e un quadrato, due figure perfette per la cultura rinascimentale.

Schizzi di Leonardo di architettura, meccanica, anatomia e proporzioni





Quest'immagine, disegnata da Leonardo nel 1490, fornisce l'esempio perfetto del suo interesse per le proporzioni classiche e il suo tentativo di legare l'uomo e la natura: la perfezione del corpo umano rappresenta il microcosmo che ripete la perfezione dell'universo.

Questo disegno, conosciuto in tutto il mondo, è presto diventato un'icona culturale ed è stato riprodotto su qualsiasi supporto, dalle monete da 1 euro alle magliette.

L'Uomo vitruviano è un disegno a penna e inchiostro su carta di Leonardo da Vinci, conservato nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle **Gallerie dell'Accademia di Venezia**.

Nel 1475 Leonardo dipinge “**L’annunciazione**”, un’opera molto innovativa: la scena è all’aperto, in un giardino fiorito aperto verso un ampio panorama invece che all’interno della camera di Maria o sotto un portico. Il significato è chiaro: il concepimento di Cristo non è un fatto privato ma un evento che **coinvolge tutto il mondo**.



Nell'Annunciazione Leonardo utilizza la **prospettiva lineare**, un sistema di rappresentazione matematico-geometrico che crea l'illusione della terza dimensione su una superficie piana teorizzato da Brunelleschi ed Alberti. Qui si possono osservare la linea d'orizzonte e le linee ortogonali convergenti verso il punto di fuga. Per il paesaggio sullo sfondo Leonardo utilizza invece la **prospettiva aerea** (o atmosferica) per rendere la distanza delle montagne. Imita quindi l'effetto dell'addensarsi dell'atmosfera che rende gli oggetti più lontani sfocati, più chiari e con colorazioni più fredde.



In questo dipinto è presente uno strano “errore”: il braccio della Vergine è troppo lungo e la sua posizione è praticamente impossibile. Qualcuno sostiene che Leonardo lo dipinse così deliberatamente in modo da creare una figura **anamorfica**.





La Vergine delle rocce, 1483-86, Louvre, Parigi



La Vergine delle rocce, 1493-1507, National Gallery, Londra

Nel periodo milanese Leonardo dipinse due capolavori: la Vergine delle rocce e il famoso Cenacolo.

Il dipinto (realizzato in due versioni, attualmente al Louvre di Parigi e alla National Gallery di Londra) presenta la Vergine Maria con il piccolo Giovanni Battista a sinistra, mentre Gesù benedicente e l'angelo stanno sulla destra. Dietro di loro le rocce.

Benchè simili non sono uguali, trova le differenze.

PIANTE
DIFFERENTI

COLORI
DIVERSI

LA MANO
DELL'ANGELO



La Vergine delle rocce, Louvre

LE AUREOLE
SULLE TESTE

LA CROCE
DEL BATTISTA

LE ROCCE
ALLA BASE



La Vergine delle rocce, National Gallery

A Milano, sulla parete di fondo del refettorio di Santa Maria delle Grazie, Leonardo dipinse L'ultima cena nel 1495-97.

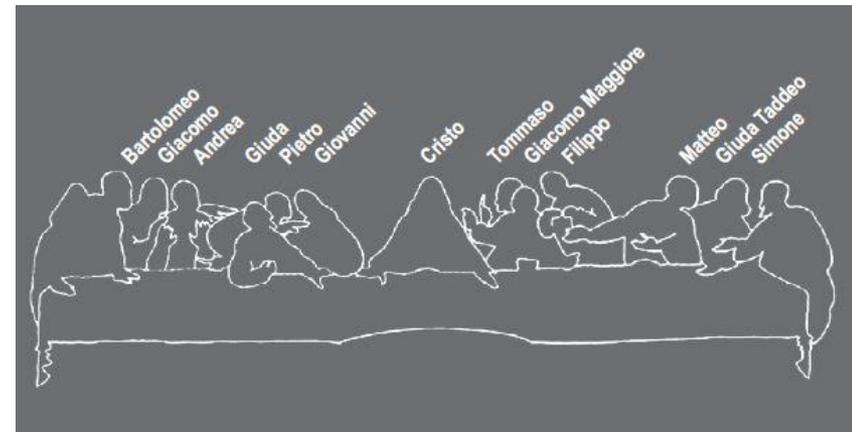
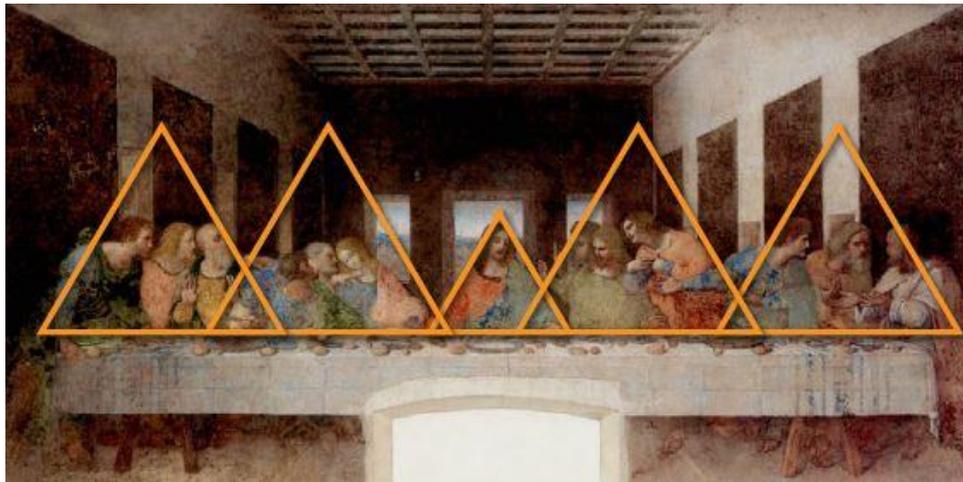
Qui ha rappresentato il momento raccontato nei Vangeli, quando Cristo disse "*uno di voi mi tradirà*". Gli apostoli si stanno domandando tra di loro chi sarebbe stato il traditore. C'è ansia e movimento ed ogni personaggio presenta una diversa espressione del viso.



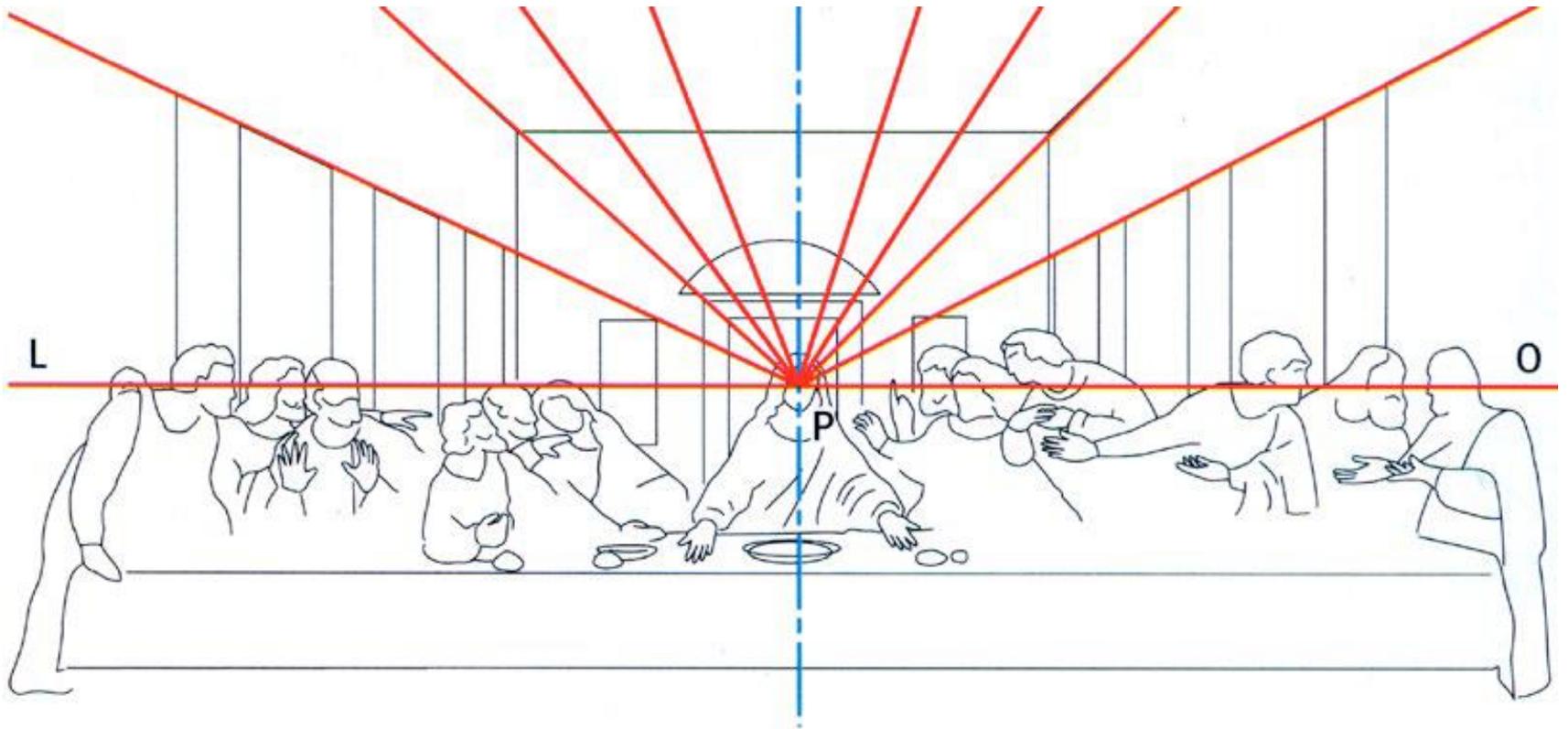
Nella discussione che scaturisce dalle parole di Cristo, i dodici apostoli sono divisi in gruppi di **tre persone** che creano quattro piramidi.

Gesù, solo al centro poiché solo di fronte al suo destino, è anch'egli all'interno di una piramide. La sua espressione serena, che mostra che ha accettato il suo destino, contrasta con l'agitazione degli altri.

Giuda è il quarto da sinistra, l'uomo con il gomito sul tavolo e il viso in ombra, quasi invisibile.



La stanza è rappresentata attraverso la prospettiva lineare degli arazzi sulle pareti, del tavolo e della struttura a cassettoni del soffitto che hanno il punto di fuga nella testa di Cristo.



Nella sua voglia di sperimentare sempre tecniche nuove Leonardo dipinse l'ultima cena con tempere a secco invece di realizzare un affresco (tempera su intonaco fresco). Ciò gli permise di utilizzare una tavolozza più varia ma il risultato è stato poco duraturo: la pittura cominciò a staccarsi dalla parete quasi subito e solo dopo un lunghissimo restauro (1977-1999) si è potuto salvare ciò che era rimasto.

Nel XVII secolo era stata anche aperta una porta per collegare il refettorio alla cucina, facendo perdere per sempre i piedi di Cristo e nel 1943 scampò per un pelo ai bombardamenti degli alleati.

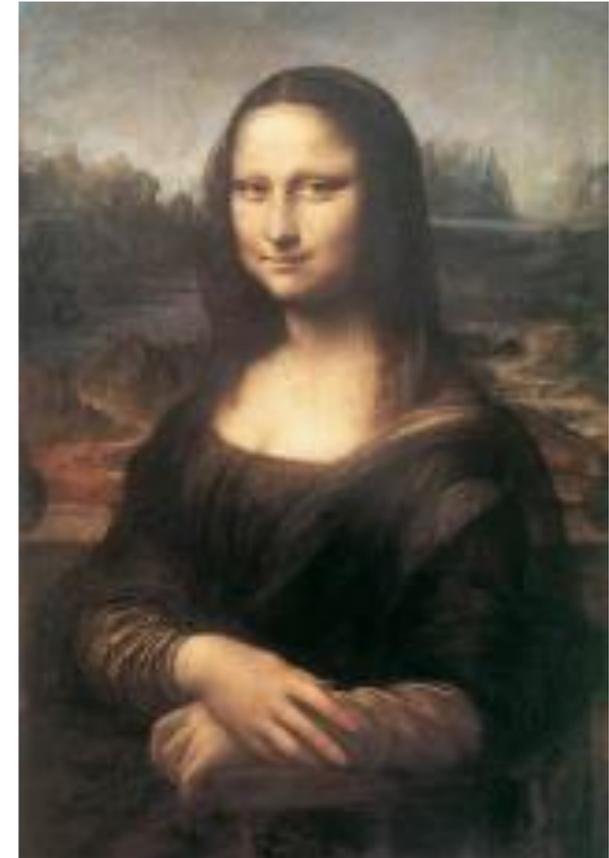


Prima del restauro



Dopo il restauro

l'opera più nota di Leonardo e forse il dipinto più conosciuto al mondo è la Gioconda. Esposto oggi al Louvre di Parigi è probabilmente il simbolo dell'arte per eccellenza. Leonardo iniziò a dipingere il ritratto di Monna Lisa Gherardini, moglie di Francesco del Giocondo, tra il 1503 e il 1506, durante un soggiorno a Firenze. Fu portato in Francia dall'artista stesso quando il re Francesco I invitò Leonardo a lavorare per lui. Per questo motivo la Gioconda è oggi al Louvre del quale costituisce la maggiore attrazione.



L'opera è realizzata ad olio su un pannello di legno di pioppo. La donna, vista di tre quarti, è seduta su una poltroncina davanti ad un parapetto oltre il quale si apre un panorama immaginario e probabilmente non finito. Si tratta di una grande novità nel genere pittorico del ritratto. Naturalmente il panorama è reso attraverso la tecnica della **prospettiva atmosferica** e il paesaggio avvolge la donna in primo piano fondendosi con essa. D'altra parte è proprio della cultura rinascimentale considerare l'essere umano e la natura parte della stessa unità. L'espressione della donna mostra la quieta serenità di chi controlla con la sua razionalità il mondo circostante. La tecnica dello sfumato non consente di definire i contorni: i passaggi sottili tra luce ed ombra danno un particolare effetto indefinito e vibrante.

Il velo trasparente posato sul capo (forse indice che la donna era una puerpera) rende ancora più imprecisi i contorni. Le sopracciglia depilate (come si usava nel Rinascimento) rafforzano questa particolare sensazione così come gli angoli della bocca che danno un'impressione incerta: la Gioconda sorride o no?



Non sono molte le opere attribuite a Leonardo e molte di esse non sono state mai terminate. Applicando lo sfumato, accostando colori anziché demarcando con tratti netti e rigidi i contorni, Leonardo arrivò là dove nessuno era giunto, cioè ad una rappresentazione del reale viva e vibrante.



Grazie a questa tecnica, i soggetti ritratti nei dipinti di Leonardo sembrano respirare, e mutano rivelando nuovi particolari a ogni ulteriore sguardo. Mutevolezza che del resto egli intuiva essere l'essenza stessa della vita, colta attraverso l'osservazione delle acque, delle piante, della luce.

Anche per questo la prospettiva matematica è da lui considerata insufficiente. Non solo i calcoli, ma "l'aria grossa" che tinge d'azzurro i paesaggi alle spalle delle persone ritratte, per la prima volta teorizzata e concretizzata nei suoi quadri, rende la profondità della vista.